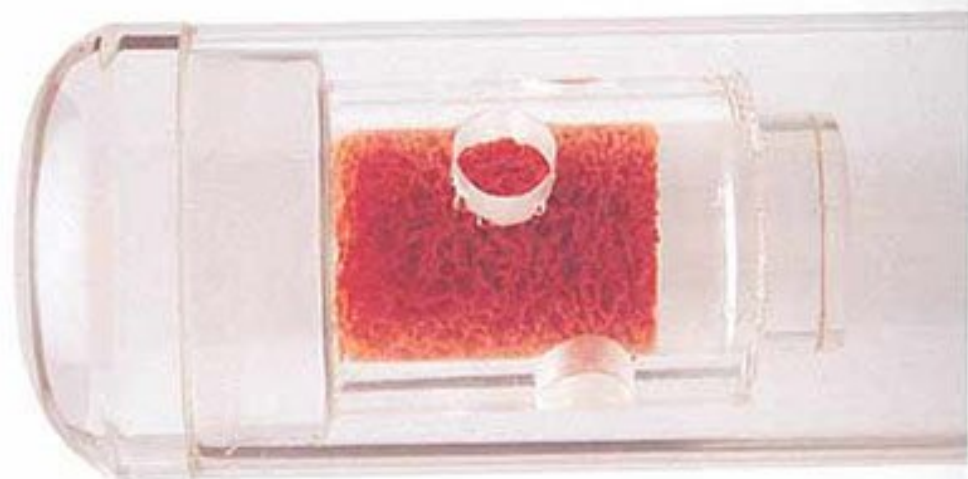




FRANCESCA CASARICA E FRANCA CASARICA, ESPERTAMENTE AMMINISTRATORE DELEGATO E PRESIDENTE DI NEGOTIUM-SOCIETÀ C  
IL MARCHIO CASARICA, SONO LORO CHE IDEANO E REALIZZANO GLI UMIDORI OLTRE A SCEGLIERE I MATERIALI PER LA LORO REALIZZAZIONE

# L'ALTRA META DEL CEDRO



[ DI ENZO RIZZO - FOTO DI FERDINANDO CIOFFI ]

Proprio plasmando il cedro spagnolo, nobilissimo legno pregiato, Franca e Angelica Cainarca creano humidor di assoluta eccellenza. Capaci di ospitare da uno a 600 sigari. La loro marcia in più? Saper dare un tocco tutto femminile a oggetti prettamente maschili

L'PARTICOLARE DEL SISTEMA DI UMIDIFICAZIONE ORANGE IMPIEGATO DA QUESTO HUMIDOR TASCABILE PER UN SOLO SIGARO: È IL MODELLO TUBE, IN PLEXIGLASS CON CHIUSURA A TAPPO, PER CORONA, ROBUSTO E TOSCANO. È LUNGO 19,5 O 22 CM E LARGO 3 CM. PREZZO DA 41 EURO.





CAINARCA SIGNIFICA ANCHE ARREDAMENTI SU MISURA, COME LA VETRINA UMIDIFICATA PER SIGARI DELLA CASA MILANESE DELL'INGEGNER SIMONE AUTUORI, QUI CON IL SUO CANE CICCIO, NELLA STANZA DEDICATA ALLA LETTURA, ALLA MUSICA E ALLA DEGUSTAZIONE DEI CURI



# M

**Monsieur** è, per definizione, un giornale che si pone al servizio delle passioni maschili. Ecco perché, nelle sue pagine, vengono presentati quasi sempre uomini che, nei campi più diversi, sono diventati alfieri del bien-vivre. E le donne? Siamo convinti che siano il gioiello più importante di ogni uomo, ma riteniamo anche si tratti di un argomento più che privato. Così, abbiamo deciso di parlarne e di mostrarle sempre con molta discrezione. In questo caso, però, facciamo un'eccezione più che dovuta. Sì, perché Franca Cainarca e sua figlia Angelica sono due deliziose esponenti del gentil sesso che si sono calate in un ambiente maschile per eccellenza, quello del sigaro, con tutte le complicazioni e tutte le difficoltà di un mercato particolare come quello dei sistemi di umidificazione. Il loro core-business è infatti l'ideazione e la realizzazione di humidor, oggetti con caratteristiche tecniche ben definite e soggetti alle manie tutte maschili e alle relative infinite personalizzazioni richieste per la loro realizzazione. «Il fumatore di sigaro è alla ricerca del modello particolare, quasi unico, nel quale identificare la propria personalità», spiega Franca Cainarca, presidente di *Negotium* (tel. 02.39262387), società che possiede il marchio Cainarca. «Dal punto di vista imprenditoriale, le difficoltà nascono dalla natura stessa del mercato, che non è di sostituzione. I clienti preferiscono riparare la propria scatola (lo humidor, ndr) e non certo per ragioni di prezzo: per loro sono oggetti a cui ci si affeziona. Il risultato è che, per il fumatore di sigari, che è poi anche collezionista di Habanos, la permuta non è proprio contemplata, piuttosto ne acquista un altro, diverso, originale, che lo appassioni come i sigari che deve contenere e si affianchi a quello che già possiede».

Qui entra in campo la competenza, la creatività, il buon gusto e l'esperienza delle Cainarca: se le scatole, prendendo a prestito il termine usato da Franca per gli humidor, sono diventate colorate, il merito è loro; se il plexiglass è arrivato in un mondo in cui il legno regna sovrano, lo si deve a loro; se sono nati i modelli portatili, lo si deve sempre a loro. Insomma, Franca, per gli amici Micky, e sua figlia Angelica, amministratore delegato della società, hanno dato una scossa a questo particolare ambiente e si sono prese le loro vittorie: non è un caso infatti che i 30 metri quadri del punto vendita di sigari allestiti all'aeroporto della Malpensa siano stati realizzati dalla Cainarca: è un ambiente umidificato e climatizzato con 400mila sigari in perfetta forma, una struttura modulare che si può smontare, ingrandire e trasferire dove si desidera, con pavimento e arredi in cedro spagnolo e perfettamente funzionante da oltre tre anni senza bisogno di manutenzione. Niente male, considerando che è frequentato da oltre 200 persone al giorno. Il marchio Cainarca nasce nel



1992, su un aereo che riporta Franca da Miami a Milano: «Ero in viaggio con Paolo Borgomanero di Acqua di Parma, un amico che, insieme a Mauro Cattaneo di Momo design, è stato il primo a credere alle mie scatole: dopo un anno di lavoro e capitalizzando l'esperienza nel legno maturata in Colombia con la costruzione di case prefabbricate, avevo realizzato la prima serie di scatole».



**SOPRA, A DESTRA, FRANCA E ANGELICA CAINARCA CONTROLLANO LA PRODUZIONE DI UN FORNITORE-ARTIGIANO ITALIANO («ALL'ESTERO NON SONO COSÌ BRAVI», SPIEGA FRANCA). IN ALTO, IL TRAVEL 6, ASTUCCIO DA VIAGGIO (28X18X) 5 CM) IN PELLE MARRONE, NERA O BLU NAVY (310 EURO).**

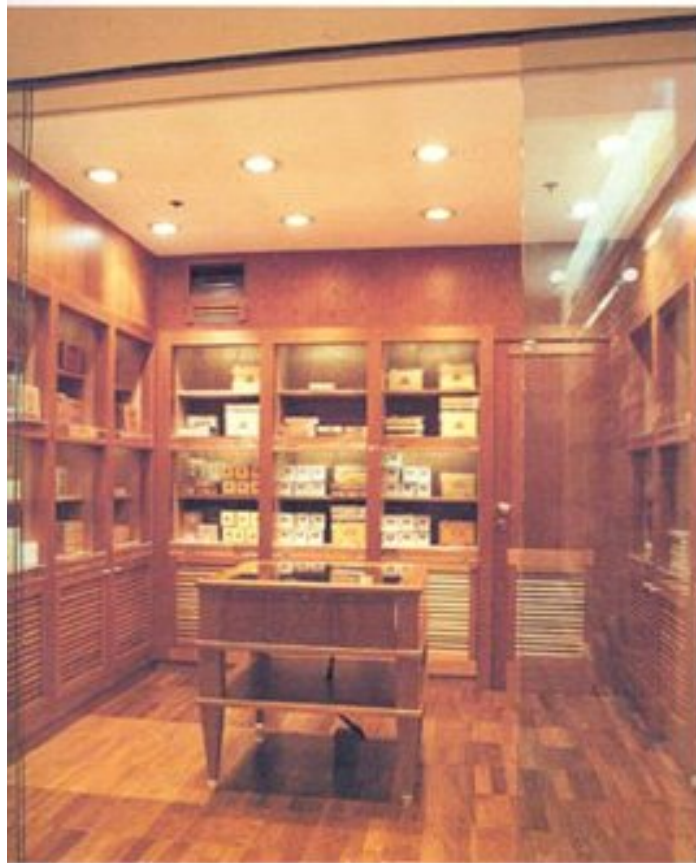


## Due donne che sanno sempre creare il clima giusto

**E**lmo 200, in betulla, ordinate da un amico avvocato americano, Piero Salussolia, una parte in vari colori, tra cui il giallo caratteristico di Acqua di Parma e il rosso Ferrari. È stato un successo: Paolo e Marco le hanno volute tutte per farne dei regali di Natale. Da lì ho capito che ero sulla strada giusta, però mancava un nome e un marchio. Secondo Paolo, il mio cognome si prestava benissimo e la "c" di Cainarca poteva portare fortuna come altre "c" famose (Cartier e Chanel). Otto giorni dopo ricevo via fax da Paolo una "c" stilizzata a ferro di cavallo: ecco, il marchio era nato». Da allora è iniziata la sfida: da sette anni il cavallo di battaglia è il modello Travel, un brevetto industriale che può contenere da uno a sei cubani. «L'umidificazione, nel caso per esempio dei modelli in plexiglass, è realizzata con una spugna messa a punto dalla Biolap, società di Vimodrone in provincia di Milano, che si occupa di ricerca biologica, sviluppo clinico e certificazione Iso 2000: qui sono state sviluppate delle molecole per realizzare una spugna che umidificasse senza produrre muffe e alghe e che consentisse all'humidor di funzionare anche con acqua del rubinetto. La scelta della forma delle scatole e dei materiali impiegati, dipende invece da me e Angelica». A proposito di modelli in plexiglass: il loro



humidor è di 8 millimetri di spessore, piegato a mano e non incollato, ed è l'unico a prevedere il cedro al suo interno, che garantisce l'assorbimento dell'umidità ed evita la creazione della condensa. Per il neofumatore di sigari è l'ideale, perché è esente da manutenzione a eccezione dell'acqua per la spugna e la luce non danneggia i sigari perché il plexiglass è riflettente. Per quanto riguarda il legno, quello impiegato da Cainarca è solo cedro spagnolo: «È come il rovere per il vino», spiega Franca, «conserva al meglio il sigaro». Il cedro proviene da Sudamerica, Centroamerica e Caraibi: per un ciclo di produzione di 400/500 scatole ne sono necessari dai 10 ai 12 metri cubi e sei mesi prima della realizzazione della prima scatola (un mese per ricevere il legname, tre per l'essiccazione e due per la lavorazione). I loro modelli ospitano da uno a 600 sigari, dopodiché si passa agli armadi e alle stanze umidificate che hanno capienza illimitata. L'attività non si ferma all'umidificazione: il futuro è il modello portatile in Abs, peraltro brevettato, al pari dei depuratori di ambienti per fumatori, a breve obbligatori anche in Italia. Settori nei quali Franca e Angelica sono già pronte così come nella progettazione e nell'arredamento di ambienti, anche dei più extravaganti: «Ricordo un cliente che ha ordinato un mobile che ospitasse la collezione di 100 pipe nella parte inferiore, l'umidificatore per i sigari in quella superiore e, in mezzo, uno spazio per le foto; un altro, invece, ne ha voluto uno per sigari e vasi etruschi». Un'offerta a 360 gradi, frutto della passione, dello studio e della ricerca. Gli artigiani che lavorano per loro sono italiani (all'estero non sono altrettanto bravi) e vengono scovati da Franca e Angelica nei bar, dove chiedono informazioni e l'indirizzo dei migliori. Insomma, una vita intensa per questa signora dall'accento sudamericano, dai tratti e dai colori nordici e dalle origini italiane: Franca nasce per caso a Villa d'Almè, in provincia di Bergamo, dove sua madre era andata a trovare la cugina, l'ostetrica del paese, proprio quando era prossima al parto. Qui resta un anno e mezzo e poi inizia il suo peregrinare in Argentina, Cile e Colombia, dove vi trascorre parecchi anni. Dopodiché la costruzione di case prefabbricate in legno e poi il ritorno in Italia con i sigari e i due figli, uno dei quali l'ha seguita nella sua sfida vincente. Non c'è che dire, una vita proprio intensa: quando ne parla, sembra la protagonista di un romanzo di García Márquez.



SOPRA, UNO DEI FIORI ALL'OCCHIELLO DELLA CAINARCA: IL PUNTO VENDITA DI SIGARI DELL'AEROPORTO DI MALPENSA, UN AMBIENTE DI 30 METRI QUADRI, UMIDIFICATO E CLIMATIZZATO CON 400MILA SIGARI. È UNA STRUTTURA MODULARE CON PAVIMENTO E ARREDAMENTI IN CEDRO SPAGNOLO.